

## ALLEANZA TRA I BIG, NASCE LA CARTA PER IL FOTOVOLTAICO. DAL RILANCIO BENEFICI PER 11 MILIARDI E 20.000 OCCUPATI

ROMA MER, 13/06/2018



Firmata dai grandi operatori dell'energia solare la Carta per rilanciare il fotovoltaico, basata su una ricerca Althesys, che quantifica le potenzialità dell'ammodernamento degli impianti utility scale



Siglato a Roma al GSE il **nuovo patto per il fotovoltaico**, un'alleanza tra le maggiori aziende e associazioni per **facilitare gli investimenti nel rinnovamento e potenziamento delle centrali solari**. La **"Carta del rilancio sostenibile del fotovoltaico"** costituisce una dichiarazione volontaria degli operatori, che si impegnano a seguire determinati principi per rinnovare e sviluppare gli impianti fotovoltaici. L'intesa è stata sottoscritta da tutte le principali aziende e associazioni: ANIE Rinnovabili, ASI Azienda Solare Italiana, Eco-PV, EF Solare Italia, Elettricità Futura, Enel Green Power, Enerray, Esapro, Falck Renewables, Green Arrow, GSF Global Solar Fund, RTR, Tages, Terna.

**La Carta si basa sui risultati di uno studio di Althesys** sviluppato in collaborazione con **Enel Foundation, GSE** e i maggiori player attivi nel settore in Italia, che analizza le condizioni per rilanciare l'energia solare, evidenziando i vantaggi che può portare al sistema Italia.

Sono stimati in 11 miliardi di euro le ricadute economiche derivanti dal rilancio e dallo sviluppo degli impianti di grande taglia. Il rapporto Althesys, presentato stamani, stima anche in quasi 20.000 nuovi addetti (tra diretti e indiretti) il potenziale occupazionale, con una riduzione delle emissioni di 12,8 milioni di tonnellate di CO2 equivalenti.

**"Il fotovoltaico italiano** - ha sottolineato **Alessandro Marangoni**, ceo di Althesys e coordinatore della ricerca - **è un perno degli obiettivi di decarbonizzazione al 2030**, e dovrà quindi essere sviluppato sia sui grandi impianti che sulla generazione distribuita. È necessario mettere mano al parco fotovoltaico italiano, recuperando la **produzione persa a causa del decadimento tecnologico** e investendo in nuove installazioni. La Carta sottoscritta dai principali operatori, che punta a svilupparli nel modo più sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, è un passo importante. Significa non solo garantire il rispetto degli obiettivi europei e nazionali su energia e clima, ma anche creare valore per le imprese e per l'intero sistema Paese."

Lo studio rileva come il parco fotovoltaico italiano, nonostante un'età media ancora bassa e compresa tra gli 8-10 anni (6 anni l'età media degli utility scale), mostri diverse criticità che ne limitano in parte l'efficienza. **Il decadimento della produzione è stimabile nel 2,2% annuo al 2016**, ben superiore a quello fisiologico previsto al momento dell'installazione. Con il forte calo dell'installato dopo la fine dei Conti Energia (meno di 400 MW medi annui nel periodo 2014-2017), la nuova potenza si limita a sostituire quella "perduta": al 2030, la perdita totale sarebbe di 5.000 MW, pari al 25% della potenza esistente al 2017.

**Gli impianti utility scale affetti da problematiche raggiungono il 40% del totale (2,5-3,3 GW)**, con un costo complessivo per l'ammodernamento che si aggirerebbe tra 220-270 milioni di euro. Circa 19 MW usciranno dall'incentivazione tra il 2029 ed il 2035, ma potranno continuare a produrre se mantenuti efficienti, dato che la loro vita utile è stimabile in 25-30 anni.

Per raggiungere i target, l'Italia dovrebbe dunque avviare un processo di **ammodernamento del parco fotovoltaico utility scale** (che è lo 0,8% degli impianti totali, ma ben il 43,7% della potenza), in modo da mantenerlo efficiente attraverso interventi di revamping e repowering. Dal revamping si potrebbero recuperare fino a 4.000 MW di potenza al 2030, mentre il repowering può fornire, alla stessa data, 1.550-1.700 MW aggiuntivi.

Serve però una policy specifica, che preveda un **quadro regolatorio chiaro e stabile** che dia certezze sulla possibilità di intervenire sugli impianti, una semplificazione dei processi autorizzativi per gli ampliamenti e un coordinamento per lo sviluppo della rete.

Parallelamente, è necessario **creare le condizioni per sviluppare nuovi impianti**: la definizione di strumenti di classificazione del territorio, l'individuazione di "aree preferenziali", un contesto normativo e di mercato adatto ai PPA, strumenti di sostegno indiretto come super ammortamenti e tax credit. Nell'immediato, è infine necessario che partano le aste previste dalla bozza di Decreto 2018-20, non ancora emanato e ormai urgente.

